

PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA HIV E DELLE MALATTIE TRASMESSE SESSUALMENTE	
Bisogno di Salute	<p>Analisi di contesto</p> <p>Secondo le dichiarazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'HIV rimane un importante problema di salute pubblica globale. Gli ultimi dati dei sistemi di sorveglianza della realtà italiana riguardano il 2021, anno in cui ci sono state 1.770 nuove diagnosi di infezione da HIV, di cui 92 in Veneto, e 382 nuovi casi di AIDS. Se inizialmente la diffusione del virus era stata identificata come conseguenza dell'omosessualità e/o della tossicodipendenza, oggi è ben noto che la trasmissione sessuale, sia eterosessuale che omosessuale, ha un peso importante nella trasmissione del virus. Nel 2021, la proporzione di nuovi casi attribuibile a trasmissione eterosessuale era 44% (27,2% maschi e 16,8% femmine), quella in maschi che fanno sesso con maschi 39,5% e quella attribuibile a persone che usano sostanze stupefacenti 4,2%. L'incidenza più alta è stata osservata tra le persone appartenenti alle classi di età di 30-39 anni e a seguire di 25-29 anni. Nel caso delle femmine eterosessuali l'incidenza più alta si verifica tra i 15 e i 19 anni. Inoltre i dati del 2021 suggeriscono che in Italia tutte le malattie trasmesse sessualmente (MST) risultano in continuo aumento, con 5761 casi segnalati in un anno (17% in più rispetto all'anno precedente). Alla luce di questi dati, oggi emerge la necessità di legittimare uno spazio dedicato per trattare, fin dalla giovane età, il concetto di comportamento a rischio. Il progetto si propone, quindi, di prevenire la diffusione dell'infezione da HIV e delle MST nelle nuove generazioni, affrontando l'argomento da vari punti di vista. È importante mantenere alto l'interesse e impegnare risorse nella prevenzione primaria, ossia la prevenzione del contagio. Partendo da questa considerazione i destinatari di un progetto di prevenzione primaria sono i giovani adolescenti, più esposti al rischio, sia perché alle prime esperienze sessuali, sia per la condizione affettivo-relazionale dell'adolescenza. L'informazione, per quanto corretta e capillare, da sola, non è sufficiente ad evitare la trasmissione perché le origini dei comportamenti a rischio si trovano nelle mentalità, negli stili di vita, nelle qualità delle relazioni interpersonali. La promozione alla salute non deve limitarsi all'informazione, ma deve agire sulla capacità decisionale. In questo senso il ruolo della scuola diventa insostituibile in quanto la scuola stessa è luogo di aggregazione e di dibattito e può essere una mediatrice ideale tra giovani, insegnanti, famiglie e operatori sanitari nel formare una solida e matura consapevolezza per promuovere la salute di ciascuno.</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'adozione di strategie comportamentali atte ad evitare il contagio da HIV tramite: la verifica delle nozioni già in possesso degli studenti e la correzione di eventuali errori e/o distorsioni dell'informazione; la stimolazione dell'assertività nell'assumere un ruolo attivo nella tutela della propria salute, favorendo la consapevolezza del rischio personale di contrarre le infezioni da MST • Informare i giovani sull'importanza dei test/screening e connetterli con le strutture sanitarie di riferimento del territorio di appartenenza • Creare occasioni di confronto con gli Istituti sul territorio coinvolti nel Progetto Scuola: stringendo partnership strategiche con le scuole e l'Azienda Sanitaria <p>Referente</p> <p>Dr.ssa Alessandra Favaretto Dipartimento di Prevenzione, SISP, via Trento 17, San Donà di Piave educazione.salute@ulss10.veneto.it</p>
Contenimento della diffusione delle malattie sessualmente trasmesse nella popolazione giovanile.	
Destinatari	
Intermedi: docenti degli Istituti Secondari di secondo grado. Finali: ragazzi che frequentano il 3° anno della Scuola Secondaria di secondo grado.	
Finalità	
Ridurre l'incidenza delle infezioni sessualmente trasmesse nelle nuove generazioni.	
Strategia di intervento	
Il lavoro sinergico di docenti e operatori AULSS è fondamentale per creare un'alleanza tra Sistema scuola e Azienda Sanitaria. Il progetto prevede un corso di formazione per i docenti sul tema della prevenzione dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmissibili da parte di operatori esperti (medico, educatore, ostetrica e assistente sanitario). Lo scopo è quello di fornire strumenti ai docenti perché possano trattare argomenti di carattere sociale ed etico culturale, a partire dalla loro materia di insegnamento. Il corso prevede alcuni incontri suddivisi in una prima parte teorica e una seconda parte di sperimentazione e confronto sulle attività da proporre agli studenti. Durante la formazione verrà fornito del materiale didattico da poter scegliere e personalizzare sulla base delle attitudini personali, contestualizzandolo alla realtà della classe. A sostegno dell'intervento svolto dai docenti, il personale AULSS lavorerà congiuntamente alle scuole, rimanendo a disposizione per un confronto in itinere e l'eventuale svolgimento di interventi specifici su richiesta.	
Verifica	
Incontri periodici di confronto tra docenti e referenti dell'Azienda Sanitaria; questionari di gradimento per docenti e studenti. In fase di programmazione sarà condivisa la modalità di valutazione del progetto.	

Caratteristiche del progetto	
FORMAZIONE DOCENTI	SI
RUOLO DEI DOCENTI: conduzione degli interventi in classe	SI
IMPEGNO ORARIO PER DOCENTI	SI
INTERVENTO DELL'OPERATORE ULSS IN CLASSE	SU RICHIESTA
SUSSIDI DIDATTICI	SI
CRITERI DI PRIORITA' NELL'ACCOGLIMENTO DELLE ADESIONI	SI
NUMERO MINIMO DI ADESIONI PER L'AVVIO DEL PROGETTO	SI

